

L'INIZIATIVA

Dopo due anni torna l'evento in memoria di Antonio Megalizzi. L'appoggio del Comune al titolare dell'hotel Caputo

Così al ristorante il pranzo è solidale

Il S. Ilario apre le porte alle persone in difficoltà

GIUSEPPE F. D'AMATO

Un pranzo solidale per i più bisognosi, con la magia del Natale alle porte a far da cornice: venerdì 23 non sarà una giornata come le altre per l'hotel ristorante «Sant'Ilario». Torna, dopo due anni, il pranzo natalizio in memoria di Anto-

«Vogliamo pensare soprattutto ai più piccoli: chi vuole può portare un dono per loro»

nio Megalizzi, organizzato dal titolare Aurelio Caputo e dal suo staff per le persone in difficoltà. Un'iniziativa voluta fortemente nonostante le ombre che imperversano sul presente, Covid e caro vita su tutte. «Sentirò il pranzo di quest'anno più degli anni scorsi», spiega Caputo che ha dovuto accantonare il progetto negli ultimi due anni a causa della pandemia. Dopo le edizioni del triennio precedente al Co-

ronavirus, Caputo ha voluto porgere la mano - una volta di più - a chi, in questo momento, sta vivendo una fase difficile della propria vita. Un pasto caldo e una grande tavola (si parla di quasi cento ospiti presenti, ndr) saranno il contesto ideale per chi aspettava finalmente un Natale sereno. Le preoccupazioni quotidiane e le varie avversità, per un giorno, potranno rimanere fuori dalla porta per lasciare spazio a un lauto pranzo in compagnia e a qualche dono per i più piccoli, le vere anime di questa festa.

«Per quest'anno, vogliamo dare la precedenza ai più piccoli - rivela Caputo con un filo d'emozione - e potremo contare anche sull'aiuto del dottor Antonios Vassiliadis e della sua famiglia, che ci daranno una mano nell'organizzazione del pranzo. Ci sentiamo di fare questa cosa con il cuore, per aiutare almeno una volta all'anno chi non può». A Natale, è risaputo, siamo tutti più buoni: «Anche se l'ultimo periodo è stato massacrante per tutti, questa iniziativa è una gioia immensa per me e per il mio staff. È qualcosa che vogliamo tutti». Ma l'organizzazione del pranzo non è stata rose e fiori: «Fino all'ultimo

LO STAFF

Il titolare dell'hotel-ristorante S. Ilario Aurelio Caputo con i familiari e lo staff che organizzano il pranzo di Natale, dopo la stop a causa del Covid, per le persone in difficoltà: «Anche se l'ultimo periodo è stato massacrante per tutti, questa iniziativa è una gioia immensa per me e per il mio staff. È qualcosa che vogliamo tutti»

non sapevamo se fossimo stati in grado di organizzarlo o meno. Nonostante le difficoltà dovute al caro bollette, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo ricevuto aiuto anche dai fornitori e qui vorrei ringraziare il nostro grossista Marr che ci ha supportato attivamente nell'iniziativa». Le esperienze degli anni scorsi hanno lasciato il cuore di Caputo colmo di gioia. C'è qualcosa, in particolare, che emoziona il titolare: «Vedere la gioia di tutti i bambini. Spesso non ci si rende conto della fortuna che si ha, per cui notare la felicità dei più piccoli davanti a una "semplice" bambolina è qualcosa di meraviglioso. Addirittura, una volta una bambina si meravigliò che ci fosse ancora un regalo per lei. Aveva già ricevuto alcuni doni e per lei quel mo-



mento fu una gioia immensa. È stato un momento di profonda emozione per noi tutti». Quella di Caputo è stata e resta una proposta in grado di muovere le coscienze della popolazione della città della Quercia. Infatti, come svelato dal titolare, «la gente ha sempre collaborato per la raccolta dei doni per i bisognosi e per i più piccoli». Ampi consensi sono giunti dal Comune, dove Mauro Previdi, assessore alle politiche sociali, si è mosso in prima persona per raccogliere le iscrizioni al pranzo solidale. «Ho cercato di operare con le istituzioni con le quali collaboriamo e ho raccolto un buon numero di adesioni - spiega Previdi -. Ho contattato svariate associazioni tra cui Punto d'Approdo, il nostro Progetto App di via Brigata Acqui, la fondazio-

ne Comunità Solidale e Famiglia Materna. In poco meno di una settimana abbiamo messo in piedi questa iniziativa e ho trovato subito grande disponibilità nel signor Caputo, così come nelle istituzioni. Tutto questo rientra nel discorso di sinergia tra il Comune e i suoi enti, così come tra gli enti stessi. E poi, quando si parla in particolare di madri con i propri bambini, questo tocca il cuore di tutti. Infatti, abbiamo sempre notato una risposta immediata da parte della popolazione». L'appuntamento è fissato per l'ora di pranzo di venerdì 23. Tutti i cittadini sono invitati a portare regali nuovi presso il ristorante, che verranno donati agli ospiti più piccoli a fine pranzo. Iniziative come quella di Sant'Ilario fanno bene ai più



bisognosi, che avranno la possibilità di evadere da un tormentato presente per tuffarsi nella felicità del Natale. E fanno bene alla comunità, che una volta di più si sta muovendo per regalare un sorriso a chi ne ha bisogno.

L'incontro | Dieci le classi coinvolte all'Istituto Marconi su iniziativa di scuola e Assfron

A lezione sui diritti umani

Grande interesse all'Istituto Marconi di Sant'Ilario, per la celebrazione dell'anniversario dalla promulgazione della Dichiarazione universale sui diritti umani solennemente sanciti dall'Assemblea dell'Onu, 74 anni orsono. Un tema quanto mai di attualità nel momento in cui i diritti dell'uomo sono calpestati in ogni parte del mondo, dove vengono compiute gravi ingiustizie alle quali non si rimane indifferenti. Ad affermarlo all'unisono il dirigente dell'Istituto Giuseppe Rizza, Giancarlo Manara ispettore per l'insegnamento della religione della Provincia, il segretario di Assfron, Carlo Bridi (l'incontro è stato voluto dall'associazione), e il presidente del Forum Trentino per la pace e i diritti umani Massimiliano Pilati. Il dirigente Rizza ha sottolineato come l'Istituto Marconi (in questa iniziativa sono state una decina le classi coinvolte) sia sempre in prima linea su questi temi così importanti per la formazione dei giovani. Ha poi evidenziato il diritto allo studio che noi diamo quasi per scontato, ma che tale non è. Laddove le ragazze e i ragazzi riescono a studiare possono partecipare alla vita attiva delle loro comunità, altrimenti nei luoghi (e sono sempre troppi nel mondo), nei quali non è garantito il diritto allo studio anche lo sviluppo sociale, politico ed economico della società viene messo a repentaglio. L'ispettore Manara ha invitato i ragazzi ad essere consapevoli di essere dei privilegiati, con tutti i servizi che hanno a disposizione, e ad operare conseguentemente partendo



Studenti dell'Istituto Marconi all'incontro sui Diritti umani

dalle cose semplici quotidiane, iniziando dalla scuola e dal rispetto dell'ambiente. Le cose grandi, ha proseguito, passano attraverso la risposta che sapremo dare responsabilmente nelle nostre azioni quotidiane. Nel suo intervento Carlo Bridi ha ricordato l'impegno di Assfron sul fronte dell'informazione, sensibilizzazione e denuncia, sui principali diritti dell'uomo e della donna, sia più che mai forte l'esigenza di denunciare il fatto che a tanti anni di distanza dalla promulgazione della "Carta" molti dei diritti fondamentali delle persone cominciando dal diritto alla vita, a quella della libertà d'espressione a quello del cibo a quello dell'acqua stiano colpendo in modo sempre più pesante in tutto il pianeta: «Per questo - ha detto il segretario di Assfron - la nostra denuncia deve essere forte e ci deve vedere impegnati

a tutti i livelli. Fondamentale è l'azione da svolgere nelle scuole per questo siamo grati a quelli istituti che accolgono la nostra proposta». Massimiliano Pilati ha parlato di come si possa calare nel concreto del nostro vivere quotidiano la dichiarazione sui diritti dell'Uomo. Questo, tenendo presente la differenza di responsabilità tra comuni cittadini e quella dei leader mondiali. Si è quindi chiesto cosa possiamo fare noi per mantenere vivi quei 30 articoli sui diritti. E ha risposto come alla base stia il rispetto dell'altro e la nostra responsabilità in ciò che facciamo. Dobbiamo porre attenzione agli aspetti etici del nostro lavoro. La scienza, lo sviluppo tecnologico non può essere scevro da questi ragionamenti. Diventare cittadini consapevoli e partecipi alla vita pubblica significa anche rendersi conto di questo.

In biblioteca

Trofei di viaggio: i souvenir raccontati da Duccio Canestrini

Domani alle 18 nel laboratorio arte grafica della Biblioteca civica "G. Tartarotti" incontro con Duccio Canestrini per la presentazione del suo libro "Trofei di viaggio. Per un'antropologia dei souvenir". (Ediz. Ampliata, Editore Bollati Boringhieri). L'autore del libro dialoga con Marco Perinelli. Duccio Canestrini, antropologo roveretano, insegna Antropologia del turismo al Campus universitario di Lucca. Autore versatile ("Andare a quel paese" per Feltrinelli, "I misteri del monte di Venere" per Rizzoli) con Bollati Boringhieri ha pubblicato "Non sparate sul turista" e "Antropop. La tribù globale". Belli o brutti, i souvenir piacciono (quasi) tutti: il discobolo greco made in Taiwan Kong, la penna biro sexy, portachiavi souvenir, palle di neve in una miriade di versioni, croci di conchiglie, cucù svizzeri, ventagli toscani, «vera» aria di Napoli e altri mostri da scaffale domestico. «Come nell'Italia del Grand Tour si mossero senza scrupoli i predatori di opere d'arte, così noi oggi - è riportato nella presentazione dell'incontro - arraffiamo irresistibili cianfrusaglie sulle bancarelle acchiappa-turisti». Duccio Canestrini presenta un'antropologia «pop» di questi bizzarri prodotti da asporto. Oggetti chiacchieroni che non possiamo fare a meno di acquistare e collezionare, perché in qualche modo parlano di noi. Ognuno può portare il proprio souvenir che per una sera sarà esposto, durante la presentazione, in un'apposita vetrina.

Gli eventi

Luci, suoni e parole di pace in città

Dal centro ai quartieri: il Natale tra musica, feste e cassette per bimbi



Il coro Bianche Zime nella chiesa di Santa Caterina

Dal mercatino in centro ai concerti, dai presepi agli incontri. Sono tante le iniziative che si svolgono in città e nelle circoscrizioni durante il periodo natalizio. Ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Caterina apprezzatissimo concerto del coro Bianche Zime che con l'Associazione La Radice ha dato vita, tra canti e presepe vivente ad un originale spettacolo proposto domenica 18 dicembre 2022 dalle ore 16 presso la Chiesa di Santa Caterina a Rovereto. Tra i prossimi appuntamenti del Natale a Rovereto domani nella sala degli Specchi di Palazzo Rosmini dalle 17 alle 20 "Accue delle Alpi, bene comune: la ri-nascita di un cammino dalle fontane allo Spino", concerto d'arpa e recitazione di poesie con la presentazione di un'iniziativa culturale sul valore dell'acqua (a cura dell'associazione Albipio). «È una gara al Natale più accattivante quello ingaggiato fra le circoscrizioni di Lizzana e Noriglio. Come è ovvio, lo spirito è pacifico e non c'è un vincitore. Al contrario, ciascun rione promuove la propria offerta per la gioia di grandi e piccini, cui spetterà, casomai l'ultima parola. «È un signor Natale quello che a Lizzana stiamo vivendo già in questi giorni. - spiega il presidente della circoscrizione Davide Gamberoni - ci siamo impegnati per coordinare le associazioni del quartiere e allestire una festa più bella di quella dello scorso anno. Peraltro, si sa, che le risorse non sono molte. Per questo ci siamo dati da fare di più attraverso i volontari abbiamo montato tre cassette per i piccoli. Non solo abbiamo proposto iniziative per tutti, dalle famiglie agli anziani». Dall'altra parte della città, a Noriglio non poteva mancare una proposta non meno allettante. «Oltre a quelle già svolte - conferma Andrea Bertotti vicepresidente della Proloco - per Santa Lucia con i cori musicali, ci saranno le messe della Santa Vigilia e gli addobbi natalizi nei vicoli più caratteristici della frazione». E.D.R.